

CONSULTA STATUTO

# Autonomia, Falcon nominato presidente

Giandomenico Falcon è stato nominato presidente della Consulta per la revisione dello Statuto di autonomia. «Non avrei accettato senza un accordo ampio», dice il giurista. Mugugni su una sua consulenza. [a pagina 7](#)

**TRENTO** Il professore e costituzionalista Giandomenico Falcon è il presidente della consulta provinciale per lo statuto. A nominarlo, ieri mattina, la conferenza dei capigruppo.

Il nome del giurista è stato proposto dal presidente del Consiglio Bruno Dorigatti, che ha spiegato così la decisione: «Si è ritenuto opportuno evitare la scelta di un esponente politico per non esporre la consulta a dinamiche interne di tipo partitico». Seguirà ora una prima riunione di insediamento (nelle prossime settimane), quindi sarà la volta della presentazione della consulta nel corso della giornata dell'autonomia.

Marino Simoni (Progetto Trentino) ha parlato del nome di Falcon come di una nomina «molto al di sopra delle parti», Massimo Fasanelli (gruppo misto) ha suggerito che «anche il vicepresidente della consulta non sia un esponente politico».

Alla notizia della nomina di Falcon alla presidenza della consulta è seguita pure quella del parere reso dal giurista al gruppo delle autonomie al Senato nell'ambito del dibattito al-

# Consulta per lo statuto: Falcon presidente «Accetto perché la nomina è condivisa»

## Mugugni sul parere al gruppo Svp che salverebbe l'indennità di Kompatscher



**Giurista**  
Il professore esperto della Costituzione Giandomenico Falcon

toatesino sulle indennità della giunta provinciale e sull'applicabilità in merito del decreto Monti che comporterebbe di fatto una riduzione di quanto percepito dal presidente della giunta Kompatscher (19.600 euro). Lo dice lo stesso professore: «Non sapevo della nomina. Sapevo che c'era una possibilità, la notizia non mi arriva inattesa — commenta — Ora è tutto da co-

struire e vedere, il compito è impegnativo e vedrò di farlo nel migliore dei modi». Qualcuno nella buvette a Trento ha storto il naso apprendendo dell'incarico arrivato dopo la consulenza affidata al giurista dai senatori in risposta al parere di Giuseppe Caia, chiesto dalla presidenza del consiglio altoatesino. «Non avrei potuto accettare in assenza di un accordo ampio — precisa

Falcon — Ho reso un parere al gruppo per le autonomie del Senato, non sta me però rendere pubblico il risultato che ho comunicato a chi mi ha affidato il compito». Un doppio incarico che dietro anonimato, alcuni consiglieri indicano come inappropriato. «Non vedo alcuna incompatibilità — spiega Falcon — non riesco proprio a vedere per quale ragione un parere sui limiti di applicabilità di una data norma sia incompatibile con la mia presenza in consulta più di altri mille pareri che ho dato in passato».

«Non c'era alternativa, Falcon è un professionista e stamattina (ieri, ndr) c'è stato un accordo sostanziale» commenta Rodolfo Borgia (Civica Trentina). «Prendiamo atto della nomina, sul merito la capacità e la preparazione del professore non si discute. Non sapevo della consu-

lenza in Alto Adige, non c'è incompatibilità formale, per il resto non so valutare» afferma Maurizio Fugatti (Lega). Critico Filippo Degasperi (Cinquestelle): «Ero imbarazzato dalle alternative, ma quella di Falcon è una nomina politica, inopportuna come quella di altri».

Intanto il governatore Ugo Rossi ricorda di aver ridotto la propria indennità (a 13.800 euro) in tempi non sospetti: «Io feci un decreto per abbassarmi lo stipendio, senza applicare il decreto Monti che ritengo una legge lesiva della nostra autonomia su tutti i meccanismi di spesa. Il professor Falcon è un ottimo difensore della nostra autonomia, la sua è un'ottima scelta: sa perfettamente quali sono i confini e il campo da gioco in cui si può lavorare per la revisione dello statuto. In questi anni ci ha aiutato a vincere molte battaglie nei

confronti del governo».

Il dibattito sulla riduzione delle indennità di Kompatscher, a Bolzano è legato a quello sull'interpretazione della riforma costituzionale che potrebbe portare a un aumento delle indennità dei consiglieri. In caso di esito positivo del referendum confermativo, l'Aula trentina dovrebbe legiferare in merito all'erogazione di contributi ai gruppi consiliari. «Per sgombrare il campo dall'affastellarsi di equivoci, nel caso che il referendum confermativo abbia esito positivo, ho ritenuto opportuno dare mandato al Servizio legislativo del consiglio di approfondire gli aspetti connessi a una simile ipotesi — interviene Dorigatti — Dalle puntuali verifiche fatte, emerge come non sia affatto vero che l'indennità consiliare subirà automaticamente una qualsiasi forma di aumento». La disposizione non riguarda le realtà autonome, spiega. «Sul punto ha fatto chiarezza Dorigatti, sono stati fatti approfondimenti, quindi è così», conferma Ugo Rossi.

